

Il pieghevole che fa il verso ai Sì Tav

Stesso format, contenuti diversi: il movimento sgambetta la Regione

di MARCO GIAVELLI

IL FORMAT è identico: stesse dimensioni, stessa impostazione grafica, stesse fotografie. I contenuti, invece, sono agli antipodi. Non c'è dubbio che i No Tav hanno messo a segno un altro colpo nella battaglia della comunicazione con i fautori della Torino-Lione. La creatività del movimento ha appena sfornato un pieghevole che a primo impatto si presenta identico a quello che la Regione recapiterà nei prossimi giorni a tutti i valsusini per spiegare le ragioni dell'opera e le modalità di esecuzione del cantiere della Maddalena.

Qualche esempio: sul frontespizio la galleria esplorativa di Chiomonte diventa la "galleria infestante di Chiomonte". In basso, il logo della Regione rimane lo stesso, ma all'interno contiene una scritta "No Tav" con a lato la dicitura "Prigione Piemonte". Non si tratta però di un depliant satirico. È un vero e proprio opuscolo informativo che, snocciolando numeri e dati, spiega come stanno le cose dal punto di vista di chi si oppone alla super-ferrovia. All'interno alcuni titoli ("Il legame con la realtà locale", "Le garanzie di sicurezza", "Il Piemonte e la valle di Susa al centro dei collegamenti europei") ricalcano fedelmente quelli della campagna promossa dalla Regione: i testi allegati, invece, declinano gli stessi concetti secondo le ragioni di chi si oppone all'alta velocità.

Ma è sulle tempistiche che il movimento ha già messo la freccia rispetto alla controparte. Mentre l'opuscolo pro Tav, presentato il 20 giugno scorso, deve ancora arrivare nelle buche delle lettere dei valsusini, le prime 10mila copie del pieghevole No Tav sono già state distribuite martedì sera durante



l'imponente fiaccolata che ha attraversato le strade di Susa. Nel frattempo sono già andate in stampa altre migliaia e migliaia di copie con cui i No Tav, nei prossimi giorni, hanno intenzione di battere a tappeto tutta la valle di Susa e i comuni della cintura interessati dal progetto. Casa per casa, buca per buca. La strategia è evidente. Bruciare sul tempo gli avversari sperando che i più distratti, e i più lontani dalla vicenda Tav, confondano i due pieghevoli e magari gettino nel cestino quello della Regione, convinti di averne già ricevuto uno. Che invece era quello preparato da chi pensa che la Torino-Lione sia un'opera inutile, devastante e dispendiosa.